

PROMO

GOMME.NET

LE-GOMME-ONLINE

▶ AI-PREZZI-PIU'-BASSI

Art. 228 Codice Ambientale (D.Lgs. 152/2006) sullo smaltimento degli Pneumatici Fuori Uso (PFU)



Dallo scorso 7 settembre 2011 sul prezzo esposto di vendita dello pneumatico è necessario aggiungere l'ecotassa per lo smaltimento degli pneumatici fuori uso (decreto 82/2011 sulla Gazzetta Ufficiale 131 dell'8 giugno).

Lo smaltimento degli pneumatici si pagherà direttamente all'acquisto e non più al gommista in fase di montaggio.

In seguito alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (GU 131 del 8/6/2011) del Decreto Legge 11 aprile 2011 n° 82, è entrato in vigore il 9 giugno 2011 l'art. 228 del Codice Ambientale (D.Lgs. 152/2006) inerente agli Pneumatici Fuori Uso (PFU).

L'articolo 228 del D.Lgs 152/2006 ha stabilito i principi relativi alla gestione degli pneumatici fuori uso, attribuendone le responsabilità direttamente a produttori e importatori che, per far fronte agli oneri che derivano da questo obbligo, applicheranno una sorta di "contributo ambientale" su ciascun pneumatico venduto ed immesso sul mercato nazionale. Questo significa che dal 7 settembre 2011 è necessario pagare una ecotassa per ciascuna gomma acquistata. Il "contributo ambientale" non costituisce una tassa, ma semplicemente l'importo necessario per contribuire al completo trattamento dei Pneumatici Fuori Uso (PFU). Una razionalizzazione di un costo che l'automobilista acquirente oggi sostiene già e che verrà solo reso trasparente rispetto al prezzo del pneumatico: sarà finalizzato esclusivamente al finanziamento delle operazioni di raccolta e recupero, sotto il controllo del Ministero dell'Ambiente.

Ciò è quanto precisa Ecopneus, soggetto senza fini di lucro creato dai principali produttori di pneumatici, che assicurerà la raccolta e il recupero dei PFU in ottemperanza al D.M. 82 dell'11 aprile 2011.

Finora, gommisti e officine di servizio versavano un determinato importo al soggetto preposto al ritiro delle loro giacenze. Questa aliquota è quindi da sempre compresa nei costi di gestione complessivi dell'attività lavorativa degli operatori, al pari degli altri costi fissi abituali (come ad esempio le utenze, l'affitto dei locali, gli stipendi del personale, la manutenzione macchine da lavoro, etc).

PROMOGOMME

WEB-SITE: www.promogomme.net

E-MAIL: info@promogomme.net

PROMOGOMME.NET

S.p.a. Via Hugues, 3 15033 Casale Monferrato (AL) ITALY - REA AL - 237421
Codice fiscale e numero iscrizione 02226740062 Capitale sociale 10.000,00 I.V.

Con l'attuazione di questo Decreto, il costo suddetto viene semplicemente scorporato in fattura e reso univoco, controllabile e tracciabile in ogni suo passaggio. Con il nuovo sistema gli operatori del ricambio usufruiranno del servizio di ritiro dei PFU gratuitamente. Il contributo ambientale versato dal cittadino automobilista all'atto dell'acquisto del pneumatico nuovo servirà a coprire i costi di un sistema efficiente ed efficace di raccolta e di riciclo dei PFU, garantendo alla collettività e al Paese una serie di vantaggi:

- lotta a speculazioni e pratiche illegali; emersione e recupero della quota di PFU attualmente al di fuori dei circuiti legali
- lotta alle discariche abusive e incontrollate di PFU riducendo anche i costi necessari per la bonifica delle zone contaminate, che ricadono sui cittadini
- riduzione dei rischi di incendi incontrollati dei depositi abusivi di pneumatici, difficilmente domabili e che causano la dispersione di sostanze nocive nell'aria e di percolati nel suolo
- creazione di un sistema industriale e promozione di un'economia del riciclo che porterà sviluppo economico e nuova occupazione.

Ecopneus in quanto principale attore del nuovo sistema, dovrà gestire buona parte delle oltre 380.000 tonnellate di pneumatici che annualmente arrivano a fine vita in Italia, assicurandone la raccolta in tutta Italia, il trattamento in appositi impianti e il recupero, promuovendone i settori di impiego.



Allo stato attuale ogni anno spariscono nel nulla circa 100mila tonnellate di PFU, circa 1/4 degli pneumatici immessi nel mercato. Vengono abbandonati in discariche abusive, torrenti, fiumi, cave, campagne, a detrimento del paesaggio e dell'ambiente, andando a costituire un rischio per le popolazioni e gli insediamenti urbani e produttivi circostanti. Secondo il censimento realizzato da Legambiente, dal 2005 al 2010

sono state individuate ben 1.049 discariche illegali, per un'estensione che supera ampiamente i 6 milioni di metri quadrati (per l'esattezza 6.170.537), per una superficie complessiva grande quanto 800 campi da calcio.

Con il nuovo sistema in atto, il fenomeno andrà gradualmente scomparendo, poiché la tracciabilità dei PFU non consentirà più pratiche illegali. Il contributo ambientale – che, ribadiamo, non può essere definito una tassa, in quanto non è un'imposta fiscale – dovrà essere evidenziato dal rivenditore sullo scontrino o in fattura per l'acquirente di pneumatici nuovi e servirà a rendere trasparente un costo normalmente già ricompreso nel prezzo di vendita.